

# SHEN WEI

Intervista di Chiara Serri



Shen Wei Dance Arts, "Near the Terrace", Teatro Romolo Valli, Reggio Emilia, 22 ottobre 2011. Foto Alfredo Anceschi



Shen Wei Dance Arts, "Site specific performance artworks", Collezione Maramotti, Reggio Emilia, 21 - 23 ottobre 2011. Foto Alfredo Anceschi

Re-Turn, ovvero ritorno. Perché Shen Wei, artista della danza totale e coreografo delle Olimpiadi di Pechino, sembra essere piuttosto legato all'Italia e in particolare alla città di Reggio Emilia, dove era già stato ospitato nel 2009. Dopo il Mosè in Egitto di Rossini al Teatro dell'Opera di Roma ed una recente commissione del Metropolitan Museum of Art di New York, il coreografo cinese e la sua compagnia di danza hanno fatto ritorno a Reggio Emilia con una site specific dance performance alla Collezione Maramotti e due prime europee al Teatro Valli, nell'ambito del Festival Aperto. Un progetto inedito che ha portato il pubblico in teatro, ma anche tra le opere di Claudio Parmiggiani, Mario Merz ed altri artisti della Collezione Maramotti, dove i visitatori erano così intenti a "seguire" i ballerini, da non accorgersi della presenza dello stesso coreografo, pronto a ricevere gli applausi.

**Chiara Serri: Per ogni spettacolo della tua compagnia realizzi anche le scenografie, i costumi e il trucco. Ti riconosci, almeno in parte, nell'idea di "opera d'arte totale" che ha segnato il periodo compreso tra la seconda metà dell'800 e l'affermazione delle avanguardie storiche?**

**Shen Wei:** Sì, certo! Credo che sia fondamentale coinvolgere il pubblico in un'esperienza sensoriale dinamica, utilizzando ogni tipo di media e linguaggio.

**La tua ricerca abbraccia numerose discipline, dalla coreografia alla danza, dalla pittura al design. Quali le possibili connessioni tra i diversi linguaggi?**

La danza, la pittura e tutti i linguaggi che utilizzo nel mio lavoro stimolano sensi tra loro molto diversi, ma che fanno comunque parte dell'espressione umana. Anche da un punto di vista fisiologico, i nostri sensi

non sono mai isolati, ma strutturati in modo tale da combinarsi nell'esperienza quotidiana.

**Sei nato in Cina, ma da una quindicina d'anni vivi a New York, dove hai fondato la Shen Wei Dance Arts. Come convivono, nelle tue opere, Oriente e Occidente?**

È particolarmente difficile definire con esattezza quali elementi appartengano esclusivamente all'Oriente e quali all'Occidente. Negli ultimi dieci anni ho sviluppato un vocabolario personale che attinge sia alla Chinese Traditional Opera che alle moderne filosofie della danza occidentale. Questo per dire che dal dialogo tra Est e Ovest può nascere qualcosa di nuovo, diverso dalle rispettive tradizioni.

**Dopo l'importante performance al Metropolitan Museum of Art, pensata come un dialogo tra i**

**corpi dei danzatori e le sculture della Charles Engelhard Court, a Reggio Emilia hai spostato la tua attenzione sulle opere della Collezione Maramotti...**

Ho adattato alcuni elementi della mia ricerca alle opere degli artisti selezionati dalla Collezione Maramotti, attraverso una performance che ha coinvolto diversi spazi museali. In tal modo, il mio lavoro non è più esclusivamente mio, così come le opere esposte non appartengono soltanto ai rispettivi autori, e tutto si risolve in un agglomerato di voci. Nel finale, sotto la barca sospesa di Claudio Parmiggiani, i corpi di due danzatori, intinti nella vernice nera e simili ad animali, parevano ombre, ora inerti, ora vitali, per farci riflettere sulla dimensione del tempo, che anche la grande opera dedicata a Caspar David Friedrich sembra suggerire.

**Quale significato assume il corpo umano nella tua ricerca?**

È il tema centrale e la fonte della mia fascinazione. Sono estremamente interessato alle filosofie che si celano dietro al tema del movimento, ma anche al modo in cui il corpo viene interpretato nell'ambito di culture diverse. La Chinese Traditional Opera e la danza contemporanea occidentale sono soltanto due modi attraverso cui fare esperienza del corpo umano e del ruolo che esso assume in un determinato contesto culturale.

**I prossimi appuntamenti?**

La mia compagnia si è da poco esibita alla Park Avenue Armory di New York, presentando in anteprima un nuovo spettacolo intitolato *Undivided Divided*. Il prossimo anno, inoltre, tornerò in Cina, per sottoporre al pubblico il mio lavoro.

## Shen Wei

**Coreografo, ballerino, pittore e designer, Shen Wei è nato a Hunan, Cina. Ha studiato l'opera cinese dall'età di nove anni. Dal 1984-1989, ha lavorato per la Hunan State Xian Opera Company. Dal 1991-1994 è stato tra i primi membri – ballerino e coreografo – della Guangdong Modern Dance Company, la prima compagnia di danza moderna in Cina, con la quale si è esibito in diversi festival in Corea, Cina, Hong Kong, Singapore e India. Dopo essere stato insignito di una borsa di studio dal Nikolais/Louis Dance Lab, Shen Wei si è trasferito a New York City nel 1995, dove ha fondato, nel 2000, la Shen Wei Dance Arts. Da menzionare il recente progetto *Re-Turn | Artistic Vision of Shen Wei* a Reggio Emilia, con la *site specific dance performance* negli spazi della Collezione Maramotti (21 e 22 ottobre 2011) e la prima europea di *Near the Terrace* al Teatro Valli (22 ottobre 2011).**